



21/1/2016  
SILVIA MULLO  
SS

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Cons. Maria Muscarà  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n° 03

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0001104/1 Data: 21/01/2016 08:51  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
Rosa D'Amelio

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 46/4X REG-PA

MOZIONE

Oggetto: **Promozione del FOSS (Free and Open source software) nella Regione Campania**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

**PREMESSO CHE**

- tra i fenomeni significativi legati allo sviluppo del ICT ha assunto ormai particolare rilievo ed importanza quello che va sotto il nome di Open Source, denominazione sotto la quale si deve intendere software di gestione delle informazioni e delle comunicazioni che per il quale sia disponibile il codice sorgente oppure di FOSS (free and open source software), ovvero utilizzabile senza vincoli di licenze o di contratti di supporto e manutenzione o formazione.
- sono ormai numerose le PA, anche in Italia, che sperimentano l'uso di Open Source. come ad esempio il comune di Modena, che ha ottenuto risparmi pari ad un milione di euro all'anno grazie alla migrazione verso soluzioni aperte;
- il decreto legislativo n. 85 del 2005-articolo 68 - impone alle PA di realizzare una valutazione comparativa prima d'acquisire il software da utilizzare;

**CONSIDERATO CHE**

- la contrazione delle risorse disponibili per gli enti pubblici dovrebbe sollecitare i diversi livelli della PA ad una attenta e informata analisi delle possibilità di risparmio, unitamente alle prestazioni e agli standard di sicurezza, offerti dall'Open Source;
- il Software Open Source offre indiscussi vantaggi che le PA possono trarre dalla sua adozione, quali; accesso al codice sorgente garantendo il pieno controllo sulle operazioni svolte dal software, indipendenza dal fornitore, possibilità di sviluppare autonomamente nuove funzionalità del software minori od inesistenti costi di licenza; possibilità di utilizzare sempre l'ultima versione del prodotto software, possibilità di riutilizzo di applicazioni sviluppate da altre Pubbliche Amministrazioni, comprovata qualità delle applicazioni Open Source;

20/1/16  
S. Muscarà



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*Cons. Maria Muscarà*

*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

uso di formati standard aperti, universalmente riconosciuti e stabili nel tempo; pieno rispetto dei Dlgs e delle direttive nazionali.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio Regionale

### **IMPEGNA**

il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a:

- Procedere ad una attenta ed approfondita analisi, in tempi brevi e certi (max 90 giorni a partire dalla data di approvazione della presente mozione) della spesa informatica regionale (distinta per anni a partire dal 01/01/2012 al 31/12/2015) sia riguardo l'acquisto di hardware che per licenze software di tipo proprietario attualmente acquisite, in fase di acquisizione e rinnovo periodico. Visto che dette spese potrebbero essere ridotte tramite l'adozione di software e soluzioni Open Source, allo scopo di raggiungere significativi risparmi senza alcuna riduzione delle funzionalità offerte dal software al momento in uso.
- Avviare un'analisi di fattibilità della migrazione della totalità dei sistemi informatici utilizzati nella Regione Campania verso software Open Source e soluzioni cloud, lasciando comunque la possibilità di utilizzare soluzioni interoperabili proprietarie di terze parti ove non si palesi possibilità Open. Questa analisi comprenderà l'introduzione immediata del sistema operativo Linux e della suite di applicazioni da ufficio LibreOffice, entrambi open source e gratuiti, al posto dei loro corrispettivi non open source e a pagamento Microsoft Windows e Microsoft Office su tutti i terminali utilizzati dai dipendenti della Regione a puro scopo di segreteria o produzione documenti. L'analisi dovrà tenere conto di tutti i prodotti software specificatamente acquisiti e commissionati dalla Regione Campania nel tempo per proprie esigenze al fine di valutarne la "trasportabilità" su sistema operativo Open Source.
- La citata migrazione deve avvenire nel tempo massimo di un anno non prorogabile e non deve essere oggetto di progetti obiettivi con relative incentivazioni ma deve rientrare nei compiti di istituto di dirigenti e personale del comparto.
- Avviare un'analisi delle competenze operanti tra il personale delle Regione Campania distinte tra: dirigenti informatici, funzionari informatici o tecnico informatico e personale informatico addetto alla operatività e sviluppo del software.
- Coinvolgere le realtà campane esperte di Open Source (es. università che operano attivamente nel settore del software aperto, gruppi no profit e associazioni attivi nell'ambito del software aperto aventi come obiettivo la sua diffusione) per intraprendere un cammino costruttivo verso l'adozione estesa di software aperto in Regione Campania. Il

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 778 3426 - 081 7783423

Fax 081 778 3426 - [muscara.maria@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio.regione.campania.it)

P.c. [muscara.maria@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio.regione.campania.it)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

software open source che adotterà la Regione dovrà avere tutti i propri file dati in formati standard aperti, liberi e riconosciuti da enti internazionali. Lo sviluppo di nuove applicazioni dovrà essere effettuato grazie a linguaggi e tecnologie di programmazione che sono standard a lungo termine e multiplatforma. L'adozione di tecnologie open e non proprietarie, garantirà la manutenibilità a lungo termine, indipendentemente dalla vita di un'azienda fornitrice, le tecnologie aperte, essendo di dominio pubblico sopravviveranno a qualsiasi crisi economica.

- Istituire, nel contesto dei programmi di aggiornamento professionale dei dipendenti della PA, corsi della durata di poche ore al fine di familiarizzare i dipendenti regionali con il software aperto (per altro spesso pressoché identica al software Microsoft). La scelta dei contenuti di tali corsi sarà concordata con il supporto delle associazioni no-profit. L'erogazione di tali corsi sarà affidata tramite appalto pubblico e vincolata alla qualità fornita.
- Intraprendere una campagna di sensibilizzazione sui temi legati al Software libero all'interno dell'Amministrazione Regionale, delle ASL/AO e delle società partecipate della Regione.
- Dichiarare la propria disponibilità all'approvazione di una legge regionale sull'Open Source e sulle attività informatiche della Regione Campania.
- Promuovere attivamente una INIZIATIVA DI COORDINAZIONE MULTIREGIONALE, integrata con l'Agenda Digitale Italiana, PER LO SVILUPPO E IL RILASCIO DI SOFTWARE PER LA PA. Questo significa dare vita ad una iniziativa di coordinazione tra tutte le regioni italiane e le istituzioni per sviluppare un unico insieme di applicazioni software per la PA e la Sanità che siano in grado di soddisfare le esigenze di tutte le regioni. Parallelamente alla pubblica distribuzione del software sviluppato per la PA, si propone di pubblicare tutti i relativi documenti, in formato elettronico, prodotti durante tutto il processo di sviluppo degli strumenti sviluppati per la PA, tramite un sistema unico di pubblicazione a libero accesso. Questa pubblicazione non sarà solo segno di trasparenza ma permetterà a qualunque cittadino e professionista di attingere a questa fonte riutilizzando e migliorando i prodotti finanziati con fondi pubblici. Per cooperare e monitorare alla corretta attuazione di queste iniziative si propone l'istituzione di una commissione di soggetti della società civile. In questo modo si otterrebbero i seguenti vantaggi:

1) **RISPARMIO** - La regione Campania e tutte le altre regioni creando un team comune di sviluppo software risparmierebbero rispetto alla pratica di dare appalti a diverse singole aziende regionali, in quanto i costi di sviluppo software sarebbero divisi tra tutte le regioni italiane, in proporzione al loro gettito fiscale. Tramite l'adozione dell'open source, ogni regione avrebbe un risparmio tangibile, dovuto alla semplice possibilità di riusare e migliorare il software sviluppato dalla PA per ciascuna regione. Uno scenario immaginario ma fattibile è quello in cui una PA, per esempio la Regione Campania, voglia sviluppare un software per digitalizzare alcuni suoi servizi, per fare questo appalta lo sviluppo ad una prima azienda che rilascia pubblicamente i sorgenti da lei sviluppati. A questo punto una

Centro Direzionale Isola FI 3, Napoli 80143

Tel. 081 778 3426 - 081 778 3423

E-mail: [muscara.maria@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio.regione.campania.it)

Per info: [muscara.maria@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio.regione.campania.it)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

qualsiasi altra regione italiana, può riusare il software sviluppato per la regione Campania e migliorarlo, assegnando la manifattura ad un'altra azienda diversa dalla prima aggiungendo nuove funzionalità prima non presenti o richieste. Avendolo rilasciato pubblicamente, la regione Campania avrà nuove funzionalità senza nemmeno averne osservato in principio la necessità. Questo è uno scenario tra regioni alla pari, peer-2-peer, senza la presenza di poteri forti centrali che vogliono, mantenere il monopolio sul mercato della produzione del software per la PA. Tale scenario ad alta competitività infatti è realizzabile proprio grazie alla libera redistribuzione al cittadino del software e delle conoscenze necessarie per entrare nel mercato dello sviluppo e manutenzione di un prodotto per la PA. Tenendo conto di quanto considerato si chiede di conoscere se negli anni passati il software prodotto per la Regione Campania è stato inserito nel mercato del riuso e se la stessa Regione Campania prima di acquisire software ha verificato la sua esistenza sul mercato del riuso.

- 2) **STANDARDIZZAZIONE INDIRETTA DEI DATI**  
i software sviluppati sarebbero usati in tutte le regioni e potrebbero comunicare tra loro ed interoperare, ponendo fine alla babilonia di standard proprietari dei software sviluppati da aziende informatiche appaltatrici diverse per ogni regione, questo perché sarebbe di dominio pubblico la conoscenza del formato con cui vengono prodotti e consumati i dati dai software. Questo consentirebbe di sfruttare una vera rete informatica nazionale per analizzare le attività, l'efficienza e spese delle diverse PA sul territorio, e fissare dei parametri legislativi che il sistema stesso potrebbe determinare, come nel caso del confronto dei costi dei materiali sanitari acquistati dagli ospedali pubblici, consentendo di individuare immediatamente prezzi fuori mercato o di condividere i fornitori che fanno i prezzi più bassi tra tutte le strutture delle varie regioni.
- 3) **TRASPARENZA** - Sviluppando e rilasciando prodotti software in modo open source si guadagnerebbe la possibilità di avere sistemi informatici che possano essere soggetti a revisione da tutti gli esperti e professionisti e siano anche aperti ai contributi volontari della comunità pubblica, impedendo casi al contempo che i sistemi contengano attività fraudolente o dolose ai danni della pubblica amministrazione o del cittadino, dette in linguaggio tecnico back door.
- 4) **NON DOVER REINVENTARE LA RUOTA OGNI VOLTA** - La gestione indipendente di ogni regione nel processo di sviluppo del software per le PA locali ha fino ad oggi costretto ogni regione a sviluppare dei software per risolvere problemi già risolti da altre regioni. con uno spreco di tempo e risorse incredibile. La creazione di una serie di piattaforme software standard per tutte le regioni consentirebbe di trovare e sviluppare soluzioni tecniche software una sola volta e poi applicare quella soluzione a tutte le regioni
- 5) **SINERGIA** - L'adozione di un unica piattaforma di strumenti digitali da parte delle regioni, consentirebbe una sinergia nella loro gestione, nella manutenzione e nella risoluzione di bug Inoltre l'esperienza d'uso dei software in alcune regioni potrebbe ispirare evoluzioni tecniche degli stessi contenenti nuove e migliori funzionalità di cui godrebbero tutte le amministrazioni pubbliche e che tutte queste ultime contribuirebbero a sviluppare nel tempo.

Centro Direzionale Isola F33, Napoli 80133

Tel 081 778 3426 - 081 778 3423

Email: [muscara.maria@consiglio-regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio-regione.campania.it)

Per: [muscara.maria@consiglio-regione.campania.it](mailto:muscara.maria@consiglio-regione.campania.it)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 6) INCREMENTO DELLA CONCORRENZA SUL MERCATO DELL'ICT

Appaltare ad una ditta la produzione di prodotti informatici per la PA non significa direttamente produrre codice opensource, la PA già adesso richiede la consegna del codice sorgente che sviluppa e sarebbe pure forsennata se non fa rivalere tale diritto in sede contrattuale. Il problema, che con questa proposta si tenta di risolvere, è che il software che la PA compra sul mercato, nella condizione attuale, non è pubblicamente visionabile e riutilizzabile da una seconda categoria di aziende che vogliono entrare nel mercato della fornitura di prodotti ICT per la PA. Questa tipologia di aziende per entrare nel mercato per la PA, deve affrontare i seguenti problemi e costi già remunerati alle aziende che hanno lavorato per la PA'

-se vuole mantenere un software prodotto per la PA deve acquisire il know-how del software la cui produzione è stata già pagata anche da lei, tramite le tasse.

-se deve sviluppare un nuovo prodotto per una PA, simile a quelli già prodotti per la PA, deve sviluppare tutto il prodotto da capo, invece di riusare porzioni di sottosistemi tra quelli già prodotti per la PA.

-se deve riusare o accedere a dati che la PA ha già pagato non può farlo perché non pubblicamente rilasciati Per fare una metafora semplificatrice. è come se la PA, tra le aziende che forniscono manutenzione stradale, dovesse scegliere quella con il prezzo più basso ma alcune aziende debbano aggiustare e buche già attappate dalle aziende che già lavorano per la PA Questo crea un regime di monopolio per le aziende che forniscono prodotti informatici per la PA.

Maria Muscarà